IL NUOVO CONFORMISMO

di Frank Furedi, - Feltrinelli, Milano - 2005 pp 294 - € 25,00

Un altro libro contro i veleni del nostro tempo: in questo caso la tendenza a tradurre ogni evento della nostra vita nel linguaggio delle emozioni. Termini come stress, brunout, fobia, trauma, depressione, ecc sono diventati parte del linguaggio comune e si applicano con ignorante disinvoltura a tutte le situazioni e a tutte le età: dalla prima infanzia all’età avanzata.

Il fatto di descrivere tutte le difficoltà dell’esistenza in termini di sofferenza psichica o di disagio emotivo incentiva la tendenza a riferire tali contesti al soggetto singolo (le emozioni e le percezioni sono individuali e difficilmente condivisibili); in quanto “patologie” individuali esse vanno quindi trattate con idonee “terapie” psicologiche e farmacologiche.

E’ ovvio che tali “terapie” finiscano col ridurre o abolire i vitali impulsi collettivi alla ribellione e al rifiuto nei confronti della politica e della società, e funzionino quindi come tranquillanti sociali estremamente preziosi per chi gestisce il potere.

Nasce così un nuovo conformismo che vede ognuno centrato su di sé, sui propri “traumi”, sulla propria “autostima”, sul proprio “stress”: una generale confessione di fragilità, di vulnerabilità che porta alla ricerca di certezze, di strutture forti, di supporti pseudoscientifici.
Si cercano (e purtroppo si trovano) le basi e i fondamenti per sopravvivere e progredire non in noi ma al di fuori di noi, rendendoci facili prede di un neoassolutismo rozzo spacciato per “terapeutico”.

Giorgio Bert